

Il Sole 24 ORE fa male

Preg. Direttore,
Sole 24 Ore
Milano.

Mi dispiace disturbarla, sempreché la presente arrivi alla sua attenzione, ma lei dirige un quotidiano che tutte le mattine arriva sul tavolo dei Pubblici Amministratori ed è testo ufficiale perché se dovessero aspettare l'arrivo delle Gazzette Ufficiali le leggi non sarebbero applicate entro le scadenze previste.

Una realtà che ritengo a lei nota e che sicuramente la rende orgogliosa del lavoro svolto, anche se per noi cittadini è un'altra amara realtà che getta il nostro Paese al livello di Repubblica delle Banane.

Ci rivolgiamo a lei perché molti lessero, sconcertati, il SOLE 24 ORE del 04.12.1995 e noi provvedemmo a scriverle segnalando che la risposta del vostro esperto al quesito formulato dal camperista era tecnicamente esatta ma l'esperto, vista l'importanza del giornale sul quale scriveva ed il contenzioso esistente nel Paese su tale tematica, doveva allargare la risposta stessa rendendola comprensibile.

Abbiamo lavorato, a titolo volontario e gratuito, per otto anni affinché si varasse una normativa per evitare che nella circolazione stradale vi fosse una discriminazione verso le famiglie che utilizzano le autocaravan ed i relativi contenziosi, e ci riuscimmo, prima con la Legge 336 nel 1991 (detta Legge Fausti) e poi riuscendo a farla inserire nel Nuovo Codice della Strada, nel 1992.

Grazie alla Legge Fausti, l'Italia era prima in Europa a di-

sciplinare la circolazione del nuovo veicolo detto autocaravan, ecco perché siamo sconvolti quando troviamo chi ancora opera per creare del contenzioso stile anni 80 e riportando indietro il nostro Paese.

Tanti erano i fax pervenutici che dovvemmo, in assenza di un riscontro alla lettera inviata, mettere in stampa l'articolo apparso su "inCamper" n. 45.

Pensavamo di essere in presenza di un fatto isolato quando il 29.01.1996 ecco di nuovo il vostro esperto che, interpellato in modo ancor più preciso da un lettore, ripropone la validità di un divieto di circolazione alle autocaravan.

Una asettica risposta che non tiene in alcun conto di un semplice ragionamento: se quanto asserito corrispondesse alla realtà, lo sforzo del legislatore, nel produrre un testo unico e varare il Nuovo Codice della Strada, è stato inutile in quanto il sindaco di turno potrebbe, facendo riferimento agli articoli 5-6-7, emanare qualsiasi limitazione alla circolazione stradale discriminando anche il colore dei veicoli!

Il legislatore, con gli articoli 5-6-7 del Codice della Strada, ha consentito giustamente al sindaco interventi per limitare la circolazione ma, nel contempo, ha posto una serie di vincoli proprio per confermare l'eccezionalità della delega.

Furbescamente alcuni sinda-

L'esperto risponde a cura di Nicola Izzo



IL SINDACO PUÒ ORDINARE IL DIVIETO DI SOSTA AI CAMPER

Li viaggio con la mia auto-caravan, non ho potuto sostare in alcun parcheggio perché su tutti era apposto il cartello di «divieto di sosta alle auto-caravan». Il Sindaco del luogo, da me interpellato, ha sostenuto che era sua facoltà emettere qualsiasi ordinanza, anche se in contrasto col Codice della strada, che riteneva necessaria alla salvaguardia dell'igiene e della sicurezza pubblica. Ciò non è in contrasto con l'articolo 185 del nuovo Codice della strada, che sancisce la parità di diritto di circolazione e sosta tra le autovetture e le auto-caravan?

Carletto Coianiz - BRESCIA

La circolazione delle auto-caravan, come fissato dal richiamato articolo 185, è soggetta alle disposizioni degli articoli 6 e 7 del Codice della strada. Questo disposto normativo fa sì che, nei centri abitati, i Comuni, con ordinanza del Sindaco, resa nota attraverso i prescritti segnali, possano stabilire divieti (la sosta) per determinate categorie di utenti (i camper).

ci, leggendo solo alcuni righe del codice e riportandoli nelle premesse delle ordinanze, eludono la volontà del legislatore: un'azione che il sindaco attiva confidando che tempi e costi di un ricorso al T.A.R. (Tribunale Amministrativo Regionale) impediscano al cittadino di difendere il proprio diritto.

La lentezza e gli oneri per chiedere giustizia permettono ad alcuni Pubblici Amministratori di dar vita ad un nuovo Far West dove i deboli cercano di sopravvivere e i ricchi fuorilegge scorrazzano indisturbati.

Signor Direttore ci darà una mano, darà una mano al Paese?

Ci potrebbe far conoscere il nome dell'esperto/i in questione?

Cosa dobbiamo fare per poter leggere sul suo giornale una attenta e autorevole analisi del Codice della Strada in merito alla circolazione delle autocaravan?

Attendendo con ansia un suo cortese riscontro, è gradita l'occasione per inviarle i più distinti saluti.

Pier Luigi Ciolli

Firenze, 31 gennaio 1996